

il latino (e questo pare sia detto anche per l'ispettore), perchè in ultima istanza la pratica potrebbe essere sottratta alla vostra competenza e portata davanti al Consiglio di Stato, il quale quando ne è il caso sa rimettere le cose a posto.

L'articolista conclude che in tutta la raccolta della giustizia amministrativa « non consta di alcun Comune « che abbia creduto tentare le sorti « troppo incerte di una contestazione « giuridica contro i proprietari a « monte di un abitato. »

Lo crediamo sinceramente perchè è logico ritenere che i reclamanti, se mai ci sono, siano i proprietari a valle, non quelli a monte; e sfogliando la giurisprudenza sulle molteplici contestazioni a cui hanno sempre dato luogo le costruzioni di nuovi cimiteri, sarà molto difficile incontrare il caso di proprietari assolutamente a monte e di un Comune molto a monte, che reclamino perchè vedono il cimitero a valle ed invocano l'art. 120. Per cui, se non ci fosse stata la concorrenza delle male informazioni venute da Acqui, delle insinuazioni sulla parzialità della scelta e sul ripicco personale, e il fantasma della città balneare danneggiata, cose che hanno concorso a mantenere l'equivoco, il pallone si sarebbe sgonfiato prima d'ora, e la questione non sarebbe entrata nel periodo acuto, che ora sta attraversando.

Non è più il caso di fermarsi sulla pazzia del monte e del valle, convinti che nessun sanitario o tecnico, tanto più se competente e specialista nella materia, volendo pure favorire i ricorrenti, farebbe uso di un argomento così grossolano.

E' invece doveroso di rilevare come, pur di spuntare un puntiglio, non si esiti di suggerire e caldeggiare l'ampliamento di un cimitero, che presenta tutti gli inconvenienti lamentati per le altre località, che ostacola l'espandersi della città da quella parte e che da molti anni si trova fuori legge; e tutto ciò in nome della legalità! E' doveroso di rilevare come si è voluto che una questione di vitalissimo interesse locale fosse portata a Roma, dove diventa una pratica corrente insignificante e dove, in barba alla cittadinanza che aspetta, ed alla commissione consigliare che ha cercato di fare pel meglio, potrebbe essere ridotta ai minimi termini di un piccolo favore reso ad un eminente parlamentare.

Ed è con questi sistemi, che attingono le loro radici nei peggiori intrighi del parlamentarismo, che l'Anzora vorrebbe si risolvessero le questioni cittadine.

Noi ci dispensiamo dal rispondere alla consorella del venerdì che fa ancora dello spirito acre sull'abbandono del progetto di Barbato; i risultati degli assaggi eseguiti dall'ispettore furono così significativi da far rimanere con un palmo di naso chi gli li avesse consigliati.

E non crediamo nemmeno dover spendere molte parole per giustificare la nostra condotta e il nostro indirizzo amministrativo.

Sono tali e tante le difficoltà ci-

vili e burocratiche che si frappongono nello svolgersi di ogni bisogno cittadina, e così farraginoso e pesante è il lavoro, che un'amministrazione deve compiere per concludere spesso assai poco, che quando una pratica è giunta ad una fase così matura come questa del cimitero, e quando il suo compimento è un sentito bisogno della cittadinanza, è dovere sacrosanto di cittadini e di uomini di opporsi energicamente, fermamente ed efficacemente agli intrighi di coloro che vorrebbero farla naufragare.

CRONISTORIA POETICA CONTEMPORANEA

BEAUMONT

(31 Maggio 1911)

Miracol novo! O di potenza umana,
D'uman genio sublime inclito esempio!
Romani, aprite de la Gloria il tempio,
Chè v'entri l'Uom, da cui cotanta emana

Forza d'ardir prodigiosa!... Vana
Fu l'aspra furia d'Eolo, che scempio
Minaccio violento, e che la piana
Via de l'aria tentò sconvolger, èmpio!...

L'Uom trionfò superbamente; vinse
Ogni avverso contrasto, e scese in Roma,
Ove d'eterno lauro il capo cinse...

Romani, aprite il tempio de la Gloria:
Com'oggi, mai l'umana stirpe indoma,
Scrisse con penna d'ôr ne la sua storia!

Luigi Caprera Peragallo
(Apionaletrio).

CORRISPONDENZE

DA RIVALTA BORMIDA

Lo Statuto - Consegna di Decorazioni.

Indimenticabile rimarrà nell'animo dei Rivaltesi la solennizzazione dello Statuto nella ricorrenza cinquantenaria della proclamazione del Regno.

E' merito del giovane nostro Sindaco sig. Guglielmo Chiabrera, che tutto se stesso dedica alla pubblica amministrazione, se la festa altamente patriottica riuscì oltre ogni dire splendida e commovente. Con gentile pensiero fissò il giorno dello Statuto per fregiare il petto di tre cittadini, che si distinsero nell'ora della sciagura in Calabria, della medaglia loro concessa dal Ministro della Guerra.

Intervenuto in corpo il Consiglio Comunale cogli impiegati, una rappresentanza dei Veterani, la Musica popolare, il Maresciallo sig. Marchesini, comandante la stazione locale, e una vera fiumana di popolo, in corteo dal Municipio si accompagnarono nell'edificio scolastico i tre decorandi, che procedevano in compagnia del Sindaco e del Maresciallo.

Giunto nell'ampio salone, con ispirata parola, il Sindaco recò a nome della popolazione il saluto affettuoso e riverente ai Veterani che ci diedero una patria libera e indipendente, ringraziò i signori Consiglieri e tutti gli intervenuti e si fece a presentare i

cittadini signori: Bianchi Giovanni di Giov. Battista - Gandi Giovanni di Domenico - Pietrasanta Giovanni fu Pietro, dicendosi lieto ed orgoglioso che il Paese mirasse in loro i degni figli che coll'opera e col cuore fecero onore a Rivalta.

Rievocò con alata parola i fasti della patria indipendenza ottenuta, infrangendo l'ultima barriera di porta Pia. — Diede lettura dei telegrammi che Egli, a nome di questa civica rappresentanza, inviò a Roma al Re ed al Sindaco nel giorno solenne in cui, sciogliendosi un antico voto, si celebrava l'inaugurazione dello splendido monumento al Padre della Patria. — Accennò, pur con misurata parola, a quei pochi indegni di chiamarsi italiani, i quali tra tanta letizia che al di sopra di ogni distinzione di partito tutti lega, vollero fare atto di assenteismo dal patriottico plebiscito.

Conchiuse che doveva esser caro maggiormente ai decorati il ricevere in giorno santo fausto per la patria il meritato guiderdone per averla amorosamente servita nel lutto di Reggio e Messina e invitò il signor Maresciallo quale rappresentante l'esercito alla solenne premiazione a voler fregiare il petto ai valorosi.

Lo splendido discorso del Sindaco si chiude, fra unanimi applausi, al suono della marcia reale, e il signor Maresciallo appunta le medaglie al petto dei tre cittadini, che vengono ripetutamente fatti oggetto di generale ovazione.

E la cara festa si compie lasciando nell'animo di tutti profondo un sentimento di rinvivato amor di patria, e la riconoscenza nel paese verso il suo primo magistrato che seppe avvalersi della fausta ricorrenza per apportare al popolo il fiore della emulazione e della civica educazione.

* * * Il Villaggio Alpino all'Esposizione di Torino 1911.

Riceviamo il numero 22 dello splendido Giornale Ufficiale illustrato dell'Esposizione, dove, tra numerose fotografie dei padiglioni dell'Ungheria, della Marina e della magnifica Mostra di Floricoltura ed Orticoltura, ormai chiusa, troviamo i clichés del Villaggio del Club Alpino all'Esposizione, illustrato da un bell'articolo del Direttore del giornale.

La tavola a colori unita al Giornale rappresenta appunto il Villaggio Alpino, riproducendo un acquarello, finemente disegnato e colorato, di L. Biegolino, acquerello che ben si aggiunge alla grande raccolta dei quadri colorati dell'Esposizione.

L'abbonamento ai trenta fascicoli del 1911 è stabilito in L. 19 per l'Italia, negli Stati dell'unione postale in L. 25.

E' aperto un abbonamento straordinario per il 1° semestre 1911: Italia L. 9 - Estero L. 12,50.

Bevete sempre
L'AMARO GAMONDI
Premiato colle più alte onorificenze

Bibliografia

QUATTRO ROMANZI DI UGO VALCARENGHI

La Casa editrice italiana Fratelli Ferraro e C. - Torino, via Rossini 6, ha messo in vendita di questi giorni in nuove eleganti edizioni, quattro romanzi di Ugo Valcarengi. Essi sono fra le migliori opere di questo fecondo e geniale scrittore. Due di essi (Dedizione e Alta marea) sono di genere passionale e psicologico; un terzo (L'eredità di Peppino) è di carattere morale ed educativo; e il quarto (Il primo amore) oltre alla narrazione, reca una interessante e vivace polemica teatrale ed artistica. «Dedizione» è certamente quello che ebbe il maggior successo di pubblico; esso è giunto infatti alla quarta edizione; rara fortuna per un romanzo italiano!

Mentre s'apre la stagione favorevole alle villeggiature, e le opere di letteratura amena sono maggiormente gradite, tornano veramente opportune queste nuove edizioni di buoni e dilettevoli romanzi.

Esse giovano anche a dimostrare che, nonostante la grave perdita che in questi ultimi tempi l'Italia ha fatta dei suoi maggiori scrittori, questa difficile forma letteraria non è affatto trascurata da quei pochi che sono sulla breccia, e particolarmente dal Valcarengi che è fra i migliori cultori del romanzo, e dal quale il pubblico e la critica hanno il diritto di attendersi anche un libro nuovo che riconfermi al valoroso scrittore la simpatia e la fama meritamente conquistate colle precedenti opere.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 2 Giugno

Minaccia e lesioni — Roggero Giacomo, di Visone, era imputato: 1° del delitto previsto dall'art. 156 Codice penale, per avere in Visone nell'autunno scorso, a mano armata di stile, minacciato di ammazzare certo Sonaglio Agostino: 2° del delitto di lesioni aggravate a sensi degli articoli 372 n. 1, 373, 366 Cod. Pen. per avere nella notte del 4 febbraio, con premeditazione, sparato un colpo di rivoltella contro lo stesso Sonaglio, producendogli lesione che ebbe per conseguenza malattia ed incapacità al lavoro per giorni 30.

In esito alle risultanze del dibattimento, il Tribunale, ammessa in favore dell'imputato la scusante della ubriachezza ed esclusa l'aggravante della premeditazione, in concorso anche delle attenuanti generiche, lo condannava alla pena della reclusione per mesi sette e giorni due, dedotti da tale pena mesi tre in applicazione dell'indulto.

Difensore: Avv. Braggio.

X

Udienza 5 Giugno

Oltraggio e violenza a pubblici ufficiali — Per tale reato Guazzone Giovanni, di Strevi, venne condannato alla pena della reclusione per mesi tre, revocandosi il beneficio di precedente condanna condizionale a mesi cinque per reato di lesione.

Difensori: Avv. Braggio e Galliani.

L'ER

ed il vero trattam da tutti imitato da

ACQUE, ALBE dal giorno 5 a t

Tutti i giorni d e dalle ore

Una grande e perta che ha ap

pleta rivoluzione

tifico riempiendo

trattamento dell

gli apparecchi p

stituto di Ortop

Milano. Gli unici att

contenzione mor

di tutte le Ernie

il loro volume,

tutti gli erniosi

di età, nè di ses

mediato, liberand

dalle atroci soffe

infermità.

ERNIOSI!

Ricorrete a d

scoperta e ricupe

della vostra salu

forze.

Non indugiate

coli e dolorose

l'ingrossamento

dell'Ernia, che r

l'operazione, sea

è sicura.

Per poter soc

rose richieste

varie regioni e p

i nostri clienti

autenticità der

CONCIMI CHIMICI

preparati con garanzia d'analisi a base d'ossa per la semina della meliga e pomi di terra

Presso GAMONDI CARLO - Corso Bagni

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI